

COME SOPRAVVIVERE IN PARROCCHIA . . .

...ALLE INVASIONI DI CAMPO

Carissimi,

ciò che rende una comunità vivace e attiva sono le persone impegnate in Parrocchia, che operano in tanti settori diversi: liturgia, catechesi, carità, oratorio, ecc. Se, come ho scritto qualche mese fa, il “fare” non deve diventare l’obiettivo del nostro stare insieme e bisogna rifuggire l’attivismo sfrenato, tuttavia non ci si può neppure accontentare del “minimo sindacale”, vale a dire celebrare la Messa la domenica, amministrare i sacramenti, fare la catechesi ai bambini. In parrocchia perciò ci sono tante attività e tanti gruppi che poi il sacerdote, insieme ad altri organismi quali il consiglio pastorale e dell’oratorio, si premura di coordinare, perché si proceda uniti e concordi.

A un certo punto però cominciano le cosiddette “invasioni di campo”. In pratica una persona che in parrocchia svolge una determinata mansione si sente in diritto e magari anche in dovere di “pontificare” su altri ambiti che non conosce assolutamente. Una delle cose, nemmeno a dirlo, più facilmente soggette a critiche è la Messa, perché bene o male tutti vi partecipano: si prendono in esame i canti scelti e la modalità di eseguirli, la proclamazione delle letture, la lunghezza della predica; a volte persino i fiori o le tovaglie sull’altare sono sottoposti a valutazioni e critiche. In questo periodo poi non parliamo di chi si è prodigato in consigli tecnici e addirittura medici per evitare il contagio nelle celebrazioni. C’è un protocollo elaborato nientemeno che dalla CEI insieme al governo italiano e che si è cercato di applicare alla lettera? Non importa, c’è sempre qualcosa che lì non è scritto e che si dovrebbe tenere in considerazione. Attenzione, non si tratta di avventori, di visitatori occasionali della chiesa, ma proprio di parrocchiani ben presenti, forse troppo presenti!

Ovviamente questo può avvenire per ogni settore della vita parrocchiale: persone che a Messa ci vengono ma in oratorio non mettono mai piede criticano che le iniziative sono poche, o sono condotte male, o che l’oratorio è vuoto... altri che si lamentano perché non vedono i bambini a Messa e danno la colpa alle catechiste senza sapere di tutto il lavoro che ci sta dietro per educare alla fede i ragazzi e anzitutto le loro famiglie... altri che mandano conoscenti alla Caritas e si lamentano se non vengono aiutati subito e bene, perché magari prima c’è un lavoro di dialogo e verifica che va fatto...

Non parliamo poi di chi fa da filtro o da “segnale distorsivo” per chi si accosta alla Parrocchia: una persona che non frequenta stabilmente la Chiesa chiede indicazioni e consigli a un suo conoscente che invece è “ben inserito”, e fin qui tutto bene... senonché il parrochiano, sentendosi importante e utile, sicuramente “per far del bene”, dice anche quello che non sa, o che sa solo a spanne: invece che indirizzare al sacerdote o a una persona che conosce la questione, dà risposte non corrette o imprecise, che però sembrano sentenze, per cui l’interlocutore le prende per buone e neanche viene a “suonare il campanello” in Parrocchia. Sapete quante volte mi sono sentito dire: “Ma mi avevano detto che... meno male che sono venuto a chiedere di persona!”.

Io certo non voglio invitare a una sorta di omertà per cui quello che si fa in parrocchia sembra un segreto, un mistero, e nemmeno voglio dire che ogni suggerimento o critica siano un’interferenza indebita e un disturbo fastidioso. Chiedo però, anzi pretendo il rispetto.

Ci sono persone che dedicano tempo ed energie per preparare una festa, pensiamo solo a quella patronale di questo mese: non si può con una battuta dire “Si poteva fare meglio!”. Ci sono persone che tutte le settimane si trovano per provare i canti della Messa: non si può liquidare tutto dicendo “Sono sempre gli stessi”. Ci sono persone in questi mesi incaricate di accogliere le persone in chiesa, di far occupare i posti secondo un determinato criterio, di sanificare dopo la celebrazione: non si può mettersi a discutere perché “io voglio sedermi in quel posto!”.

Piuttosto prima ci si informi, si parli a tu per tu con qualcuno, e poi, se è il caso, si faccia presente la cosa con la massima delicatezza, quasi in punta di piedi. Ma prima ancora, si provi a mettersi nei panni degli altri, a pensare se a noi farebbe piacere se qualcuno “mettesse il naso” in quello a cui ci dedichiamo in parrocchia come se fosse il massimo esperto della questione. E, forse, alla fine preferiremmo starcene zitti. Quanto a chi, invece, è vittima dei suoi fratelli nella fede troppo “zelanti”, troppo generosi in suggerimenti e critiche, suggerisco di non prendersela, di cercare di rispondere con la massima cortesia, ma senza dargli troppo peso, se in coscienza sa che ha fatto tutto quanto poteva fare, con amore e dedizione.

don Andrea

*Parrocchia di
Santa Maria
del Carmine*

SETTEMBRE: INIZIA LA SCUOLA

Con la situazione non semplice delle regole dovute al Covid 19, in questo mese, inizia la scuola di ogni ordine e grado. La nostra comunità pastorale è titolare di ben due scuole dell'Infanzia: quella di San Gaetano e il Carmine, per un totale di 200 famiglie circa che portano i loro bambini/e per un percorso di tre anni. Le nostre scuole sono chiaramente cattoliche e, nel loro progetto educativo, tengono ovviamente presente il cammino della fede per bambini e famiglie. Questo aspetto è stato oggetto di un incontro del consiglio pastorale lo scorso giugno. E' stato l'inizio di una presa di coscienza della grazia di avere per tre anni 200 famiglie, che possono essere disponibili ad approfondire cammini di fede coi loro bimbi. La richiesta non è stata semplicemente che i rispettivi corpi docenti si facciano carico di questo aspetto con le famiglie, ma che la comunità cristiana possa entrare nelle scuole materne per favorire laboratori di fede per le famiglie, inserendosi nella programmazione che già è in atto.

Le due scuole materne stanno poi iniziando un percorso di avvicinamento, inizialmente sul piano amministrativo e col tempo anche didattico. Questo cammino è una logica conseguenza del fatto che dal 20 maggio 2018 le tre parrocchie di Melegnano sono state costituite in comunità pastorale.

La fatica amministrativa delle scuole paritarie non statali è a tutti nota. In Italia stenta a morire una ideologia laicista, che penalizza la scelta delle famiglie sul tipo di scuola da scegliere per i figli. Le scuole cosiddette "private" sono ritenute falsamente scuole di ricchi, che possono permettersi una retta elevata. Nella laica Francia ad esempio, le scuole paritarie non statali sono sostenute economicamente dallo stato come quelle statali, dando così ai genitori la libertà di scelta. Da noi in Italia lo Stato stenta a sostenere le scuole cosiddette "private", che ogni anno chiudono in centinaia.

Il Covid 19 ha acuito le difficoltà economiche delle nostre scuole. In più abbiamo avuto l'amara sorpresa da parte della nostra amministrazione comunale, di un taglio considerevole di fondi in base alla convenzione annuale stipulata. La cosa è aggravata dal fatto che nessun responsabile delle scuole in oggetto è stato interpellato. Un boccone amaro da digerire, che ancor oggi non abbiamo capito. Si confida in una maggiore attenzione per il futuro, perché in gioco è la sopravvivenza delle due scuole materne, che sono costate il sacrificio di chi ci ha preceduto e sono una forza per le 200 famiglie che affidano i loro bambini.

Don Mauro

SIAMO RAZZISTI? . . . Una riflessione sul tempo che stiamo vivendo

Ho un chiaro ricordo di quando ero bambino ed alla televisione trasmettevano degli sceneggiati, come allora si chiamavano le serie tv, del tipo *Radici*, *Orzowei*, *Woobinda* o anche *Sandokan, la tigre della Malesia*; in essi il dispotismo e la brutalità dei colonizzatori europei o dei proprietari terrieri americani suscitavano lo sdegno dei telespettatori italiani, e nel contempo lo ponevano in uno stato di apprezzamento solidale ed in una apparente situazione di simpatia ed amicizia con le popolazioni africane o dell'oriente asiatico. Per citare solo due storie tra quelle citate: tutti noi ci siamo schierati ideologicamente dalla parte di *Kunta Kinte (Radici)*, catturato dai negrieri nel Gambia e deportato in America dove subì la dura schiavitù nelle piantagioni in Virginia, fra mille punizioni inflittele per la sua voglia di libertà, giusta e sacrosanta ma sempre negatagli; tutti tifavamo per Sandokan ed i suoi *tigrotti* che volevano liberarsi dal giogo dell'imperialismo inglese, impersonato da lord Brooks in una impeccabile interpretazione del grande Adolfo Celi.

L'Africa, l'oriente, terre di soprusi e sfruttamento da parte di noi occidentali, erano viste come non meritevoli delle angherie ed ingiustizie a cui sono state e sono sottoposte, erano compatite, poverette... Terminato lo sceneggiato poi si spegneva il televisore e si tornava alla normale routine quotidiana, ma almeno per qualche minuto si era solidali con quei poveri uomini di colore* che venivano sottoposti alle peggiori ingiustizie.

Ora che quei poveri disperati ce li troviamo qui, a casa nostra, sbarcati da fatiscenti gommoni dopo lunghi e perigliosi viaggi in cui perdono la vita a centinaia... Non sono più così simpatici. Non proviamo più solidarietà per loro. Almeno non tutti. Anzi, li vediamo come degli antagonisti, quelli che vengono e ci *rubano* il lavoro per pochi euro, non additando però l'impresario, italiano, che li sfrutta. Sono quelli che in buona parte poi la malavita organizzata arruola nei suoi ranghi di bassa manovalanza, per i lavori sporchi o più umili; ma mafia, camorra e ndrangheta sono prodotti tipici

dell'Italia, DOC, direi. Ora poi sono quelli che ci portano il virus dal *loro paese di m...*, dimenticandoci che prima che arrivasse dagli immigrati clandestini, noi eravamo già impestati fino a dover bloccare il paese, a fermare l'economia e la vita dell'intera Nazione.

Dove sono finite tutte quelle seppur effimere esternazioni di solidarietà ed empatia degli anni '70?

Eppure i giovani di allora sono le persone di mezz'età di oggi, i quarantenni di allora sono gli anziani di oggi: cosa è cambiato? Noi? Loro? Il mondo? Forse niente. Credo sia molto facile fare del buonismo quando si è lontani dalla realtà dei fatti, quando sei a casa tua con le tue comodità, ma quando il *negro* ce l'hai davanti... Il negro, come se fosse un'altra cosa, un alieno di un altro pianeta.

E per molti purtroppo è così; *meglio che se ne stiano a casa loro!*

Certo non possiamo accogliere tutti, non possiamo dare rifugio a chiunque busca alla nostra porta.

Non possiamo se non vogliamo rinunciare a nulla, se non vogliamo fare un passo indietro e scendere di un poco con il nostro tenore di vita. Ma è una cosa che comunque ci toccherà fare e che in molti, moltissimi stanno già facendo loro malgrado, ed in maniera molto più incisiva che se la questione fosse stata trattata in maniera corretta a suo tempo, dove per corretta intendo con solidarietà, umanità e lungimiranza.

Tanti di noi vivono ancora nel loro castello, fatto di false sicurezze pronte a sgretolarsi sotto l'incalzare della realtà, restii ad abbassare il proprio ponte levatoio e *sferrare* una sortita in soccorso di chi ne ha bisogno. Ma le fortezze che resisteranno saranno poche e capitate dai potenti che realmente tengono le redini del vero potere; noi, vassalli, valvassori, valvassini e servi della gleba, dobbiamo aiutarci, senza star troppo a pensare a cosa ci può costare aiutare il prossimo, o, alla lunga, perderemo tutto.

**anche bianco è un colore, comunque.*

PRESENTIAMO LA COMUNITÀ

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Dal mese di ottobre del 2015 opera al Carmine il servizio della Segreteria Parrocchiale, attualmente attiva tre pomeriggi alla settimana. I compiti ad essa affidati dal nostro Vicario Parrocchiale in questi quattro anni sono stati diversi e li riassumerei, per sommi capi, così: inserimento in un sistema informatizzato dei dati dei registri cartacei dei sacramenti celebrati nella nostra Parrocchia (al momento Battesimi e Cresime), al fine di poter produrre a richiesta i relativi certificati; nel mese di febbraio di ogni anno, poi, l'aggiornamento di questi dati viene trasmesso, per via telematica, alla Curia di Milano; prenotazione delle S. Messe di Suffragio; comunicazioni varie della parrocchia, via e-mail e posta ordinaria; fotocopie, rilegatura libretti celebrazioni diverse e a volte contribuito alla redazione degli stessi; supporto alle attività dell'oratorio estivo, per la modulistica necessaria, per le iscrizioni e per la gestione, anche in questo caso informatizzata, della parte amministrativa. In breve, tutte quelle attività pratiche e di supporto, ad alcuni momenti della vita parrocchiale. Ecco! L'attività della nostra Segreteria Parrocchiale la definirei proprio così: un servizio "pratico", a supporto della nostra comunità. Ma aggiungerei che non è solo questo: per me non rappresenta ancora oggi, solo una esperienza del "fare" ma anche di partecipazione alla vita stessa della comunità!



Maria e Liliana in archivio parrocchiale

Questa esperienza mi ha anche permesso di affrontare più serenamente un momento personale di grande cambiamento ed è ancora l'occasione per incontrare, confrontarmi e collaborare con persone e con esperienze di volontariato che non conoscevo e che mi hanno arricchito sia come persona che come credente. Avendone l'opportunità, vorrei infine ringraziare don Andrea per avermi chiesto di essere disponibile per questo servizio e le persone che con me ne fanno o ne hanno fatto parte, nel corso degli anni: Liliana e Sara, Barbara, Mariella e Angela.

Grazie!

Maria Ingraito

IL GRUPPO CHIERICHETTI

Mi presento: sono uno studente quasi diciottenne del Liceo linguistico e responsabile del Gruppo Chierichetti del Carmine. Si tratta di un gruppo di ragazzi, di ragazze, di bambini e di bambini che, sin dagli ultimi anni della scuola elementare, si mettono al servizio di Gesù.

Il gruppo chierichetti presta il proprio servizio all'altare durante le Sante Messe del fine settimana e durante le celebrazioni più solenni e "importanti" della nostra fede, rendendo più semplice il lavoro ai sacerdoti.

Quando un bambino entra a far parte del gruppo, è come se desse la risposta "Padre mio, la mia giovinezza sarà la miglior salvaguardia. Non negarmi questo onore, ti prego!" che San Tarcisio, protettore dei chierichetti, diede al suo sacerdote che necessitava di qualcuno che distribuisse la S. Comunione all'esterno della Catacomba.

Il nostro gruppo, negli anni, ha subito alti e bassi... siamo arrivati ad avere addirittura venti chierichetti ma ci sono stati momenti in cui ce ne sono stati poco più della metà!

Il gruppo ha sempre dimostrato di essere un gruppo coeso e gioioso, simbolo dello spirito di vera e pura cristianità. Noi, però, siamo sempre in cerca di "reclute". Perciò vi faccio espressa richiesta di



Alcuni chierichetti alle Cresime del 2019

informare i vostri nipotini, nipotine, figli, figlie, amici e conoscenti di questa bella iniziativa così che questa gioia che si vive nel gruppo possa non essere più per pochi ma possa essere la gioia di molti!

È altresì vero che il gruppo chierichetti della nostra Parrocchia non si trova in una nicchia, esclusa e privata. Il nostro gruppo, infatti, si è trovato spesso volte a confrontarsi con i gruppi chierichetti delle altre parrocchie che, nonostante le differenze, si sono sempre dimostrati disponibili alla collaborazione e cooperazione, soprattutto da quando si è costituita la comunità pastorale "Dio, Padre del Perdono".

Maurizio Manera

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE 2020

- Ve 4 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S. Messa
- Do 6 II DOPO IL MARTIRIO**
Festa di s.Rocco
ore 10.00: S. Messa in chiesa presieduta dal vicario episcopale mons. Michele Elli
ore 17.30: S. Messa presso il cortile dell'oratorio femminile di via Predabissi. A seguire processione con la statua di san Rocco
- Ma 8**
ore 9.30 in Duomo: Pontificale nella Natività della B.V. Maria presieduto dall'Arcivescovo
- Sa 12**
ore 10.00: in oratorio ripresa catechesi per i ragazzi del gruppo Giovanni (V elem.) e Taddeo (I media)
- Do 13 III DOPO IL MARTIRIO**
ore 18.00: a san Gaetano S. Messa per preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani - a seguire aperitivo
- Dal 14 al 21 **FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE**
Programma dettagliato nel riquadro dedicato
- Do 20 IV DOPO IL MARTIRIO**
Festa patronale
- Ve 25**
ore 20.45: a san Gaetano incontro testimonianza con Mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare della diocesi
- Sa 26**
ore 20.45: Vespero presso la chiesa dei Servi e processione con la statua della Madonna Addolorata

TRIDUO DI PREPARAZIONE SPIRITUALE

Tre serate di formazione cristiana e spirituale aperte a tutti

SOFFERENZA, SOLITUDINE, RINASCITA

Un percorso per riappropriarci di questo difficile periodo di pandemia sotto lo sguardo di Maria

- Mercoledì 16 settembre ore 21: **Maria sotto la croce** - Serata di testimonianza di don Fabio Stevenazzi, sacerdote della diocesi di Milano e medico presso l'ospedale di Busto Arsizio durante la pandemia da Coronavirus, e di Giuseppe Vitali, nostro parrocchiano contagiato e ricoverato per COVID-19
- Giovedì 17 settembre ore 20.30: **Maria madre di misericordia** - Meditazione biblica di madre Ignazia Angelini, monaca benedettina all'abbazia di Viboldone, su Maria che ci insegna e generare vita nei momenti di silenzio e di attesa, come durante il tempo del lockdown
- Venerdì 18 settembre ore 21: **Maria donna della Risurrezione** - Guidati da Luca Frigerio, giornalista e scrittore, redattore dei media della diocesi di Milano, esploriamo alcuni capolavori dell'arte cristiana che rappresentano la risurrezione di Gesù, per scoprire come da una situazione drammatica possa iniziare una stagione inedita della vita.

Tutte le serate si terranno nella chiesa del Carmine.

- Do 27 V DOPO IL MARTIRIO**
Festa parrocchia san Gaetano
Festa della chiesa dei Servi
- Lu 28** Nuove iscrizioni alla catechesi dell'iniziazione cristiana - Don Andrea è disponibile tutti i pomeriggi dalle 17.00 alle 19.00 presso il suo studio (da lunedì a sabato) per incontrare i genitori dei ragazzi/e di II primaria.
- Ma 29** ore 21.00: in Basilica incontro testimonianza con don Luca Andreini, direttore spirituale del Seminario di Milano.

FESTA PARROCCHIA SANTA MARIA del CARMINE 14-21 SETTEMBRE 2020

Lunedì 14 settembre

- ore 18.00 S. Messa al cimitero per i defunti della Parrocchia (in caso di maltempo in chiesa)

Mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 settembre TRIDUO DI PREPARAZIONE SPIRITUALE (vedi box dedicato)

- Serate di testimonianza, meditazione, arte cristiana

Sabato 19 settembre

- ore 10.00: In Chiesa confessioni
- ore 15.30: **S. Messa per tutti gli ammalati** e gli anziani e celebrazione del Sacramento dell'unzione dei malati. La Messa è animata dai giovani della Comunità Pastorale "Dio Padre del Perdono". Al termine rinfresco nel cortile della scuola materna.
- ore 18.00: S. Messa vigilare

Domenica 20 settembre

- ore 10,00 **S. Messa solenne** presieduta dal parroco don Mauro Colombo e concelebrata da padre Giorgio dei Carmelitani Scalzi, che consegnerà lo Scapolare del Carmelo ad alcune parrocchiane
- ore 11.30 s. Messa con il festeggiamento degli **anniversari di matrimonio**. Al termine foto e consegna di un piccolo ricordo.
- alle ore 16-17-18: visita guidata della Chiesa organizzata dai nostri volontari
- ore 21,00 **PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA MADONNA** percorrendo le vie Carmine, Vittorio Veneto, XXIII marzo, Pio IV, Lombardia, Toscana, Vittorio Veneto, Carmine.

Lunedì 21 settembre

- ore 21.00 S. Messa con i sacerdoti che svolgono o hanno svolto il loro ministero pastorale presso la nostra comunità parrocchiale. Presiede don Matteo Rivolta nel suo 10° anniversario di ordinazione

Sabato 19 e domenica 20 presso i locali parrocchiali

- vendita delle torte
- banchetto gruppo caritativo
- Mercatino libri, quadri e oggettistica
- giochi per i più piccoli a cura della Scuola Materna

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Per chi ricorda il 1° - 10° - 25° - 40° - 50° - 60°

ORE 11.30: S.MESSA IN CHIESA

Tutte le coppie che festeggiano uno di questi anniversari significativi diano al più presto la propria adesione in Buona stampa